

Chi fuma non può dire di amare il prossimo, anzi, non ama neanche sé stesso!



Colui che fuma avvelena l'aria che altri devono respirare e rovina anche la propria salute. Il fumatore vive meglio e più lungo se smette di fumare. E oltre a non contaminare l'aria risparmia anche un bel po' di soldi: oltre 2.000 € all'anno per un fumatore che fuma anche solo un pacchetto di sigarette al giorno in Italia. In Germania e in Francia ne risparmia ancora di più, rispettivamente 3.000 e 4.000 €. In Svizzera il risparmio sarebbe su per giù uguale, ma in CHF. Si pensi all'enorme risparmio che conseguirebbe chi fuma poi due o anche tre pacchetti al giorno.

L'equazione è: **No fumo = +Salute, +Soldi, Vita+lunga.**

Fatte le somme, una persona **ragionevole** fa tutto il possibile, compie qualsiasi sforzo, per smettere di fumare.

Il fumo che esce dall'estremità accesa della sigaretta è molto più tossico del fumo aspirato dal fumatore. Il fumo respirato da chi sta attorno contiene due volte più catrame e nicotina, cinque volte più ossido di carbonio e 50 volte più ammoniaca del fumo aspirato dal fumatore, per non menzionare altri veleni.

È sicuro al 100%, perciò, che le persone costantemente costrette a respirare tale fumo vengono danneggiate e non poco.

La Parola di Dio dichiara che c'è una "legge regale": quella di "amare il tuo prossimo come te stesso". Se viene dichiarata "legge regale" vuol dire che questa legge è importante. (Giac. 2:8)

Chi fuma è paragonabile a qualcuno che getta intenzionalmente rifiuti marci e maleodoranti nella proprietà del suo vicino. Sarebbe indice di amore per il prossimo? "Certamente no!" direte. E sarebbe anche un peccato grave fare un tale sgarbo a un vicino!

La definizione del peccato aiuta a capire il perché di tale affermazione. "Chiunque commette il peccato, commette anche violazione della legge", della legge di Dio, dice la Bibbia. (I Giov. 3:4, versione cattolica della CEI) Quindi collocare di proposito qualcosa di così sgradevole come dei rifiuti nella proprietà del prossimo equivale a commettere un peccato. È una violazione della "legge regale" che dice: "Devi amare il tuo prossimo come te stesso".

Quanto detto sopra ha una stretta correlazione col fumo. Il dottore e scrittore Isaac Asimov, in un articolo per *Cancer News*, lo specifica con toni piuttosto forti. "Quando qualcuno fuma in mia presenza", dice, "il suo vizio non è privato. Le sue fetide esalazioni finiscono nei miei polmoni e nel mio sangue. Il suo cattivo odore diventa il mio cattivo odore e mi si attacca addosso. Ed egli accresce le mie probabilità di essere colpito da affezioni cardiache e da cancro del polmone".

Replicando ai fumatori che pretendono la libertà di fumare in presenza d'altri, il dott. Asimov ribadisce: "Se pensa d'avere il diritto di fumare e d'essere privato della libertà a causa della mia obiezione, sarebbe disposto a sopportarmi se mi sentissi *in diritto* di dargli calci nell'inguine e dicessi che le sue obiezioni mi privano della libertà? Mettiamo la cosa in questi termini: La sua libertà di fumare finisce dove cominciano i miei polmoni".

Sicuramente, prendere a calci qualcuno, sputargli in faccia o versare rifiuti nella sua proprietà sono azioni che indicano una chiara mancanza di amore per il prossimo. L'identico pensiero vale anche per il fumo. Corrisponde a carpire i diritti degli altri, non ad amarli, al contrario. In conclusione, fumare significa peccare.

Un fumatore potrebbe però pensare che, fin quando fuma in privato da solo, non commette peccato. Potrebbe convincersi che fa del male solo a sé stesso, non ad altri, perciò può tranquillamente fumare. Ma è vero che se uno fuma da solo non commette peccato?

Come già menzionato prima, il fumatore danneggia sé stesso e mette in pericolo la sua stessa vita. E chi è in effetti la fonte della nostra vita? **"Presso di te [Geova Dio] è la fonte della vita", risponde la Bibbia. "Egli stesso dà a tutti la vita e il respiro"**. (Sal. 36:9; Atti 17:25) Sì, la vita è realmente uno stupendo regalo di Dio.

Vogliamo mostrare la nostra riconoscenza per il dono della vita che Dio ci ha fatto facendo cose che la rovinano? Sicuramente no! È chiaro che sarebbe errato farlo di proposito. Joseph Califano, ex segretario americano alla Sanità, all'Istruzione e alla Sicurezza sociale, afferma: "Oggi non c'è dubbio che il fumo è veramente un suicidio al rallentatore".

È un grave errore eliminare di proposito la vita umana: è peccato. Un comando biblico al quale i cristiani non possono sottrarsi è quello di non contaminare in nessun modo il proprio corpo: **"Purifichiamoci dunque da ogni contaminazione di carne"**, raccomanda 2° Cor. 7:1.

Per seguire questo comando il fumatore deve eliminare il vizio del fumo, poiché inquina veramente. Tutto quello che viene a contatto con il fumo, viene contaminato: le dita, i denti, il respiro, soprattutto i polmoni, gli abiti.

A volte il fumatore "vuole" abbandonare il fumo, tuttavia il vizio gli sembra così radicato che egli afferma di non riuscirci. Ma è veramente così? Oppure in realtà **non vuole** lasciare il vizio?

(Chi sta ponendo questa domanda è una persona, cioè io, che ha cominciato a fumare a 12 anni, ma poi ha avuto la forza di volontà di smettere a 27 anni, anche se in certi periodi, durante quegli anni,

arrivava a volte a fumare quasi due pacchetti di sigarette al giorno. Io non sono un superuomo, non ho più forza di volontà degli altri, non è così? Perché io ce l'ho fatta? Vuol dire che ci possono riuscire tutti.)

Potrebbero esserci dei fumatori "cristiani" nascosti i quali pensano che Dio sarà misericordioso e comprensivo, dato che Gesù Cristo dichiarò: 'Lo spirito è desideroso ma la carne è debole' Matt. 26:41.

Per qualcuno il problema è che probabilmente gli piace molto fumare e prende come scusa la sua debolezza. Ma il fumo è una pratica che Dio condanna. Geova non pretende da noi ciò che non è alla nostra portata. Se ce lo richiede sa che ce la possiamo fare. Mosè disse: "Questo comandamento che oggi ti comando non è troppo difficile per te, né è lontano". (Deut. 30:11) Dio vuole che i suoi servitori lottino e, con il suo aiuto, vincano quei vizi che sono contrari ai suoi principi di purezza. (2 Cor. 7:1. Citato nella precedente colonna.)

Certamente bisogna davvero sforzarsi per seguire i principi di Dio. Dovette farlo anche Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Egli soffrì le pene più atroci, morendo infine di un'orribile morte. Ma rimase fedele a Dio. La soddisfazione che poi ne derivò fu di molto superiore a tutto il male sofferto. Il fumatore non deve soffrire come il Cristo se smette di fumare. Nondimeno può provare grande soddisfazione, vincendo il vizio.

Il vizio del tabacco perciò, si può vincere. Specialmente se si pensa in modo positivo a tutto il beneficio che ne deriva una volta raggiunta la meta. Questo è un pensiero che non dovrebbe mai andare via dalla mente di chi vuole smettere, se vuole riuscire nel suo intento.

Vediamo un po' i PRO e i CONTROLLO nel vizio del fumo.

Riepilogo dei pro e dei contro nel vizio del fumo:

PRO: Nessun beneficio nel fumare!

CONTRO:

Chi fuma trasgredisce i principi di purezza del nostro Creatore. 2 Corinti 7:1

Ogni sigaretta toglie 14 minuti di vita. Il che significa, se si fumano 20 sigarette, 4 ore e 40 min. in meno di vita.

Quindi si vive di meno e si vive male, perché il fumo fa insorgere svariate malattie, principalmente il cancro ai polmoni. Questo significa che il fumatore non apprezza la vita che il Creatore gli ha amorevolmente donato. Sal. 36:9

Dato che non ama sé stesso, chi fuma non mostra né amore né rispetto neanche per il prossimo. Oltre a dare disturbo nell'immediato, può provocare malattie gravi a coloro che sono costretti a respirare il suo maleodorante fumo passivo. Pertanto va anche contro la "legge regale" riportata nella Bibbia, in Giacomo 2:8, che dice di "amare il prossimo come se stessi".

Per mantenere il vizio del fumo si spendono un sacco di soldi. Come già menzionato nell'articolo, si parte da un minimo di 2.000 € annui, fino a 3-4.000 €, per chi fuma solo un pacchetto di sigarette. Ma facendo qualche calcolo, si può arrivare a spendere anche sui 10.000 € annui se si fumano 2 o 3 pacchetti di sigarette al giorno.

Ed ecco di nuovo l'equazione:

No fumo = +Salute + Soldi, Vita + lunga.

Pensateci, cari fumatori!!!

(In un prossimo articolo, dopo aver fatto ricerche, prenderò in esame le sigarette elettroniche.)

Autore: Gioquar, alias

Sergio Mario Lucio Quaranta. 20.07.2019